

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Federazione di Milano al 104,5%: sottoscritti 209 milioni per la stampa

La Federazione comunista di Milano, sottoscrivendo duecentonove milioni ha largamente superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista...

La Federazione CGIL-CISL-UIL chiede che venga respinto il ricatto dei petrolieri

I sindacati si oppongono all'aumento della benzina

Gravità di una misura che rimetterebbe in discussione la priorità della lotta all'inflazione — Urgenza dei miglioramenti su pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione...

DOVE COLPIRE

IL NOSTRO giornale ha già sottolineato il significato delle celebrazioni che hanno rievocato a Ravenna e ad Ancona il martirio di don Minzoni...

stralci chiedono ore straordinarie, nuovi turni, ulteriore intensificazione dello sforzo fisico e psichico...

Rinnovate pressioni per l'aumento del prezzo della benzina, collegate in modo ricattatorio al varo di urgenti misure a favore dei pensionati...

LISTINI PREZZI

Denunciate dai commercianti le scandalose manovre di industriali e grossisti che hanno rincarato i prodotti per «prevenire» il blocco...

FARINA E PANE

La situazione migliora a Cagliari in seguito a responsabili decisioni di lavoratori e degli enti preposti per l'attività dei partiti...

CARNE

I produttori avanzano precise richieste per una politica di riduzione dei costi e di sviluppo della zootecnica...

AGRICOLTURA

Un articolo di Attilio Esposito sottolinea due esigenze indispensabili: 1) misure concrete per il controllo dei prezzi di tutti i mezzi tecnici necessari all'agricoltura...

TUTTA LA 4ª PAGINA È DEDICATA AI PROBLEMI DELLA LOTTA AL CAROVITA'

ORRENDO CRIMINE DEGLI AGGRESSORI AMERICANI

STRAGE IN CAMBOGIA

Città distrutta dai B-52. Non meno di 300 i morti

I responsabili tentano di far credere che si sia trattato di un «errore» L'allucinante racconto degli scampati, civili e soldati del governo filo-americano di Phnom Penh — Gli scopi terroristici delle incursioni aeree



La polizia greca ispeziona la sala di transito dall'aeroporto di Atene, cosparsa di sangue e di frammenti, dopo l'attentato di un commando terrorista contro i passeggeri in attesa, che ha provocato tre morti e cinquanta feriti.

PHNOM PENH. 6 Il carattere terroristico e indiscriminato dei bombardamenti americani sulla Cambogia è tragicamente confermato oggi dal gravissimo bilancio di una forsennata ondata di incursioni compiute questa mattina a Neak Luong...

La cittadina, una cinquantina di chilometri a sud est della capitale è andata distrutta. Il ferreo attacco è riuscito all'obiettiva. Le notizie provengono da fonti militari di Phnom Penh...

Le organizzazioni della resistenza palestinese respingono ogni responsabilità

L'ATTENTATO DI ATENE: ACCUSE ARABE CONTRO I SERVIZI SEGRETI ISRAELIANI

Il sanguinoso episodio servirà a giustificazione per nuovi attacchi contro i paesi arabi? - I due arrestati, secondo la polizia, hanno sbagliato obiettivo - Un ordigno collocato in una cassetta postale dell'aeroporto è stato trovato e disinnescato - Otto persone ancora in prognosi riservata

STORICA SCALA DEMOLITA PER FAR POSTO A UNA STRADA A CAPRI A PAGINA 5

DA ANNI FERMI CENTO MILIARDI E 64 PROGETTI PER LE CARCERI A PAGINA 6

L'incredibile calvario di un giovane napoletano

Soldato accusato di simulare una malattia è ora in fin di vita

Gravissimi disturbi trascurati dai medici — L'intervento della famiglia

Dalla nostra redazione NAPOLI. 6. I medici dell'ospedale militare «Attilio Frigeri» di Roma l'avevano classificato come un «lavativo»: sta morendo, invece, in un letto del reparto rianimazione del «Cardarelli» di Napoli.

Il giovane, le cui condizioni si aggravavano di giorno in giorno, non riusciva neppure a camminare da solo e un altro degente, il carabinieri Raffaele D'Angelo, ricoverato nello stesso reparto, resosi conto che qualcosa non andava, provvedeva ad avvertire i familiari del Cirillo. Il padre, Cetano, che lavorava come ostacore presso il ristorante «Zi Teresa» al Borgo Marinaro, s'è precipitato a Roma il 30 luglio e, dopo aver parlato con i medici, decise di portare via il figlio.

Le sue condizioni, purtroppo, sono andate aggravandosi di ora in ora e l'altro giorno dalla Neurologia è stato trasferito al reparto di rianimazione perché si teme che possano insorgere difficoltà respiratorie e potrebbe rendersi necessario anche un intervento di tracheotomia.

Partito dall'URSS Mars 6 diretto al «Pianeta rosso»

ATENE. 6. I due arabi autori dell'attentato di ieri pomeriggio all'aeroporto di Atene, che ha avuto il tragico bilancio di tre morti e di una cinquantina di feriti, sosterebbero di appartenere alla organizzazione della resistenza palestinese «Settembre nero»...

313 morti negli incidenti stradali dal 27 luglio al 5 agosto

Dal 27 luglio al 5 agosto le vittime della strada, nel traffico dell'esodo, sono state 313. Secondo i dati raccolti dalla Polizia stradale gli automobilisti, che s'anno, sarebbero stati più prudenti che nel 1972. Le vittime degli incidenti, in confronto allo scorso anno, sono state, infatti, il 10% in meno.

RAVENNA ha parlato anche l'on. Rumor, e i giornali del petroliere Monti (La Nazione e il resto del carlino) hanno intitolato il suo discorso con «Lavorare di più».

Il discorso di Rumor, in verità, è stato riassunto con qualche faziosità dai giornali del «benzinaio tutto d'oro», il quale si appresta a intascare altri miliardi grazie al preannunciato rincarco della benzina (per aiutare i poveri pensionati!).

Potremmo continuare con altri esempi e con altri bollettini. Quando leggeremo che sono stati arrestati e condannati i grossi incettatori di derrate alimentari, i grandi industriali che modificano i listini, i ricattatori del petrolio, gli esportatori di valuta, gli speculatori della Borsa, gli evasori fiscali? A proposito: abbiamo chiesto quanto paghi di tasse il signor Rusconi che acquista per decine di miliardi di quote di giornali, e siamo ancora senza risposta.

Emanuele Macaluso

Sergio Gallo

(Segue in ultima pagina)

LE MEMORIE DELL'INTERPRETE DI STALIN

AL TAVOLO DEI «GRANDI»

Valentin Berezkov, un testimone di eventi cruciali come il patto tedesco-sovietico, la dichiarazione di guerra della Germania nazista all'URSS, la Conferenza di Teheran - Scena curiosa nell'ufficio di Ribbentrop - Una rappresentazione oggettiva della figura del capo sovietico



22 giugno 1941: l'aggressione nazista all'URSS. Carri armati tedeschi entrano in territorio sovietico.

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Secchia

Il dirigente e lo storico

La tenace fatica dello studioso del movimento operaio, della Resistenza, del Partito, nella vita di un rivoluzionario di professione

Quando — un mese fa — Pietro Secchia ci ha lasciato...

Negli ultimi anni lo avevo incontrato qualche volta nel suo ufficio di vicepresidente del Senato...

Il centro della ricerca

E' questo l'ultimo Secchia, che vogliamo ancora ricordare...

Riuniti (1965): due opere redatte in collaborazione con Filippo Frassati...

Lo ricordiamo ancora, con il suo fervore e la sua modestia...

Secchia si era insomma proposto come compito fondamentale di elucidare e discutere questo nodo cruciale della Resistenza italiana...

storografico — e non poteva essere diversamente — ha finito col portare il suo stile...

Un punto d'incontro

Questi, ci sembra, dovranno essere i temi da analizzare, se si vorrà dare un'idea abbastanza precisa delle sue posizioni e interpretazioni...

Enzo Santarelli

Quando, all'alba del 22 giugno 1941, il ministro degli Esteri tedesco Ribbentrop dichiarò all'ambasciatore sovietico a Berlino che la guerra era cominciata...

ferma. Si limita a una supposizione: «Forse... un sinistro presentimento».

dei più illustri protagonisti. Quando conobbi l'autore a Mosca molti anni fa...

lista, certo. La sua riservatezza tuttavia — si poteva intuire — era quella di chi sa molte cose...

all'epoca del patto tedesco-sovietico, poi ancora alla vigilia dell'aggressione nazista contro l'URSS...

plomatici sovietici sono incolpati alla radio per sapere che dice Mosca, ma questa continua a trasmettere i suoi consueti programmi di ginnastica e di musica varia...

L'EPISCOPATO FRANCESE CONDANNA GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

L'ASPERSORIO CONTRO LA SPADA ATOMICA

Le esplosioni di Mururoa hanno scatenato un'aspra polemica tra alcuni alti prelati e l'esercito — «Nessun interesse politico ed economico può giustificare», dichiarano vescovi e teologi — I militari si difendono in nome della separazione tra Chiesa e Stato

Le esplosioni nucleari francesi di Mururoa, oltre a provocare le proteste di molti governi e di organizzazioni e movimenti pacifisti...

L'asprezza della polemica è stata tale che una agenzia di stampa ha così commentato: «Nessun interesse politico o senza frontiere».

mondo che pur essendo in grado di produrre e fabbricare la bomba H intende rinunciare per amore della pace universale.

Il vescovo di Pontoise, monsignor Rousset, ha rivendicato, però, il «diritto» di ricordare ai fedeli il detto evangelico di inseguire la pace e di diffondere la carità.

Il vescovo di Pontoise, monsignor Rousset, ha rivendicato, però, il «diritto» di ricordare ai fedeli il detto evangelico di inseguire la pace e di diffondere la carità.

Il cardinale Jean Daniélou, accademico di Francia, è intervenuto nella polemica, osservando che «il problema della guerra e della pace non può lasciare indifferente la Chiesa».

contrastanti di vescovi e teologi, da una parte, e del governo, dall'altra, ha detto: «Se è giusto mettere in guardia i vescovi e i preti contro il pericolo di interventi intempestivi nel campo politico che non è il loro, non si può concedere, però all'ammiraglio Joybert di dire che la Chiesa non abbia mai il diritto di intervenire nel problema politico, soprattutto quando essi rivestono un aspetto di particolare gravità».

Non si potrebbero però comprendere fino in fondo le ragioni di una polemica così aspra se non si tenesse conto del diverso atteggiamento della Chiesa, nel corso dei secoli, di fronte alla guerra e se non si considerassero le critiche e le riserve suscitate dal tanto discusso atteggiamento di Pio XII di fronte al fascismo e al nazismo e da quello altrettanto criticato assunto dall'episcopato francese di fronte alla questione ebraica e al governo del maresciallo Pétain durante l'occupazione tedesca della Francia.

discutere il concetto di guerra giusta e ingiusta? mentre la Chiesa era entrata nell'ingranaggio dei poteri pubblici legando o separando la sua sorte da quella degli Stati.

Non a caso, alcuni giorni fa i francesi hanno ricordato che se è vero che la Chiesa cattolica nei primi tre secoli non ha accettato la guerra, il servizio militare, i tributi stabiliti per la conservazione e la difesa del suo trono; noi gli dobbiamo ancora delle preghiere fervide per la sua salute e per la prosperità spirituale dello Stato.

«Sulla linea del Concilio»

Alcete Santini

«Sulla linea del Concilio»

Alcete Santini

«Sulla linea del Concilio»

Alcete Santini

Manovre della speculazione e iniziative popolari contro il carovita

Listini-prezzi maggiorati da industriali e grossisti per «prevenire» il blocco

La denuncia dei commercianti — Un siluro contro le misure governative — I controlli vanno estesi a grossisti, intermediari e industriali

Da fonti diverse, e sempre più insistenti, si fa la denuncia di una scandalosa manovra effettuata da alcune grandi industrie alimentari, in vista del decreto-catenaccio sui prezzi: in pratica esse avrebbero presentato C.I.P. che non aveva fatto richiesta «prima» della emanazione del decreto, listini «preventivamente maggiorati», e comitati al dettaglio «gliganti» dopo il 16 luglio, mettendoli in gravi difficoltà. Un vero siluro alle misure governative.

«L'emanazione del decreto-catenaccio», un altro telefonata del ministro, ha aggiunto: «Vorremmo però che la stessa severità venisse esercitata contro alcuni nostri fornitori che hanno aumentato i prezzi qualche giorno prima della data consentita come se l'avessero saputo in anticipo...»

Ora poche righe sotto il «Decreto» lombardo cambia scrivendo: «Prima dell'emanazione del decreto, il C.I.P. richiede alle maggiori aziende alimentari nazionali il listino dei prezzi. Molte di queste industrie capirono al volo che c'era qualche provvedimento restrittivo nell'aria e, invece di aspettare il listino dei prezzi praticati in precedenza, presentarono listini aggiornati (cioè maggiorati, n.d.r.) e non ancora comunicati al dettaglio...»

Lotta al carovita in Toscana

Gli enti locali intervengono sui rifornimenti

A Firenze importanti iniziative contro il carovita vengono prese dalla provincia, dai comuni e dalla stessa regione. La istituzione di una consultazione provinciale e di comitati comunali per intervenire sui prezzi è stata decisa nel corso di due incontri che l'amministrazione provinciale ha promosso con le categorie economiche ed i sindacati e con gli enti locali. Tra i compiti di questi organismi c'è quello di un controllo costante della situazione, della denuncia delle violazioni ai decreti da parte delle grandi industrie, la ricerca di iniziative atte a fronteggiare la situazione, in particolare si è posto l'accento sulla esigenza di acquisti collettivi per determinati prodotti di largo consumo da vendere a prezzi controllati. A quanto ci risulta già in una serie di comuni sui prezzi e si stanno approntando una serie di iniziative sulle quali pensiamo di tornare nei prossimi giorni.

Anche la Regione sta attivamente interessandosi di questi problemi come testimoniano i suoi interventi dei giorni scorsi per il mantenimento del prezzo politico del pane, una delle questioni più acute che si presentano in questo momento. Si tratta di interventi immediati che si inquadrano in una azione più generale della Giunta regionale la quale, nonostante i limiti dovuti alla mancanza di strumenti adeguati, ha teso ad avviare un processo di razionalizzazione delle strutture distributive, agevolando e coordinando la redazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita ed incentivando le forme associative, oltre che avviare la riforma della normativa in materia di mercati all'ingrosso per favorire l'avvicinamento della produzione al consumo. L'altra direttrice su cui si è rivolta l'iniziativa della giunta è quella volta a sgravare i redditi da lavoro di alcuni costi, intervento sull'assistenza farmaceutica per i lavoratori autonomi e con la concessione di buoni libri, il trasporto gratuito ed il servizio mensa.

Denunciate a Torino 46 panetterie

TORINO. 6. Il prefetto di Torino ha ordinato oggi, con un proprio decreto, la chiusura di ben 46 panetterie della città e della provincia per infrazioni alla disciplina dei prezzi e delle modalità di vendita del pane. Si tratta in particolare di esercizi nei quali è stato riscontrato che si vendeva pane comune a prezzo maggiorato rispetto a quello fissato dal comitato prezzi, oppure mancava questo tipo di pane, costringendo così il consumatore ad acquistare altri tipi di prezzi più elevati; oppure, ancora, non erano esposti i cartelli indicanti gli ingredienti usati per la confezione del prodotto.

Il pesante provvedimento, assunto nel quadro delle operazioni di controllo per il rispetto del blocco dei prezzi, è stato messo in atto dopo che l'opinione pubblica aveva espresso in modo inequivocabile i suoi poteri sono in grado di stroncare ogni abuso. L'opinione pubblica si attende tuttavia che altrettanto severità venga dimostrata nei confronti di quelle industrie e di quei grossisti che, come hanno dimostrato le denunce della Confesercenti torinese, hanno approntato abusivi ricetti ai listini nei loro prodotti, violando le disposizioni del blocco.

Romolo Galimberti



I listini stanno comparando nei negozi ma gli interventi «a monte» non ci sono.

Per assicurare il regolare approvvigionamento

A Milano chiesti 500 mila quintali di farina contro la speculazione

Le richieste al governo per un rifornimento tramite l'AIMA - In funzione le squadre di controllo - I supermarket stimolano la corsa agli accaparramenti - Anche i grossisti dell'ortomercato giocano al rialzo - Uno spreco quotidiano di frutta e verdura - Potenziare la Sovéco - Aumentare di fitti e nuovi sfratti - La Montedison specula sul gas

Chi accaparra il grano? Necessario il censimento delle scorte

Ieri la Commissione esecutiva della Comunità europea ha comunicato che sono sospesi i certificati per l'esportazione di grano duro a partire dal 4 agosto. La decisione è stata presa su richiesta del governo francese ma vale in tutti i paesi membri e quindi anche in Italia. L'andamento del mercato mondiale è tale che il grano potrebbe essere esportato lasciando senza rifornimenti il mercato interno.

In Italia si è in presenza da settimane di un accaparramento del grano a scopo di ricatto, per far alzare i prezzi interni, non escluso però il ricorso ad esportazioni. Il raccolto, appena finito, dovrebbe avere fatto affluire al mercato interno 27 milioni di quintali di grano duro e 61-62 milioni di quintali di grano tenero. La maggior parte di questo grano si trova nei magazzini della Federconsorzi che in molti casi lo ha acquistato pagandolo ai contadini a basso prezzo. E' necessario che le scorte di grano siano aumentate di almeno 20 milioni di quintali di grano duro e 10 milioni di quintali di grano tenero. Il fatto è, come è noto, che la «Barilla» ha aumentato al massimo il prezzo del grano duro che data del 15 luglio e i rivenditori intendono però applicare ai consumatori il nuovo prezzo. Il prefetto ha delegato una commissione di esperti a una delegazione di rivenditori di pasta di considerare l'illegitimità dell'aumento al consumo e procederà con sanzioni.

De parte dei rivenditori è stata annunciata la serrata degli esercizi di vendita. La risposta in molti supermercati di grandi catene private, invece, è stata quella del raziocinio: il raziocinio dimostra che la volontà dei grossi proprietari di forni non è passata e che il proposito di provocare un'incontrollabile protesta di piazza, fomentando il malcontento popolare, è completamente fallito.

In altre parole, ogni tentativo fascista di creare caos è andato miseramente in fumo. I fatti non sono scomparsi in modo vistoso nella operazione, però hanno assunto iniziative ed espresso giudizi favorevoli alla serrata. Impugnando qualunque tentativo di provocazione non ha avuto alcun esito. Finora sette dei venti assaltatori dei panificatori sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri del Buon Cammino, mentre la popolazione si rifornisce di pane presso i forni requisiti e quelli che vengono tenuti aperti dai titolari.

Una dimostrazione di sensibilità è stata fornita dagli operai panificatori che, riuniti ad iniziativa dei tre sindacati, hanno approvato all'unanimità un documento in cui affermano di accantonare le rivendicazioni e di riprendere subito il lavoro, in modo da garantire i normali approvvigionamenti.

Dalla nostra redazione

Poco più di un centinaio fra vigili anonimi del Comune e militi della guardia di Finanza, sono in azione da un paio di giorni per controllare le misure previste per il blocco dei prezzi, siano rispettate. Sotto controllo sono circa diecimila punti di vendita, dai supermercati ai dettaglianti. Ora, il regolamento di attuazione del decreto, sui prezzi specifici che soggetti alla disciplina del blocco sono: «produttori industriali, produttori agricoli, importatori, grossisti, intermediari di commercio ed esercenti di spacci di vendita al pubblico». Inoltre i passaggi «delle merci» effettuati dai grossisti e dagli intermediari «devono trovare riscontro in quanto riguarda i prezzi praticati nelle registrazioni contabili». In caso poi, di rarefazione dei prodotti, i controlli devono essere estesi a grossisti e produttori. Ce n'è di roba, direbbe quel personaggio manzoniano. «L'importante è usarla, questa roba», tutti i violatori del blocco.

I controlli quindi non vanno esercitati a senso unico come si è fatto finora nel negozio di «volanti» antirifiuti. L'istituto col decreto non devono limitare le loro azioni nei negozi di vendita al dettaglio, ma risalire alle origini di fronte a certi nuovi, repentinamente rincarati, intermediari e produttori. Né può essere lasciata passare, senza provvedimenti, la manovra di maggiorazione preventiva dei listini, effettuata da alcuni grandi gruppi alimentari, la quale ha vieppiù complicato e drammatizzato la possibilità di attuazione di un già così fragile provvedimento come il blocco dei prezzi di 21 generi di consumo.

Il fatto è, come è noto, che la «Barilla» ha aumentato al massimo il prezzo del grano duro che data del 15 luglio e i rivenditori intendono però applicare ai consumatori il nuovo prezzo. Il prefetto ha delegato una commissione di esperti a una delegazione di rivenditori di pasta di considerare l'illegitimità dell'aumento al consumo e procederà con sanzioni.

De parte dei rivenditori è stata annunciata la serrata degli esercizi di vendita. La risposta in molti supermercati di grandi catene private, invece, è stata quella del raziocinio: il raziocinio dimostra che la volontà dei grossi proprietari di forni non è passata e che il proposito di provocare un'incontrollabile protesta di piazza, fomentando il malcontento popolare, è completamente fallito.

Prezzi e costi: molte cose da cambiare in agricoltura

Le lotte in corso decideranno la reale efficacia delle misure adottate per «la disciplina dei prezzi dei beni di largo consumo» e per la disciplina dei prezzi dei beni prodotti e distribuiti da imprese di grandi dimensioni».

«L'Alleanza dei Contadini» ha già espresso il proprio parere in merito agli indirizzi economici che i decreti-legge generali della politica economica, e in particolare anche al giudizio generale manifestato per il programma presentato, che se è di apprezzamento per alcuni aspetti di politica economica, è di critica per gli equivoci che finora, almeno, esso contiene, ed è di critica per essenziali questioni della politica economica e sociale per l'agricoltura, nei suoi aspetti interni e nei suoi collegamenti comunitari e internazionali.

La fissazione comunque di un breve periodo di controllo dei prezzi di beni di largo consumo (tre mesi) e di un più ampio periodo di controllo dei prezzi dei prodotti agricoli di imprese (12 mesi), deve essere — tra l'altro — un'occasione di iniziativa e di lotta politica e sindacale. Per questo tempo sia dedicato con molto coraggio ad affrontare organicamente e ad avviare a nuove soluzioni il grande problema del rapporto tra l'agricoltura, l'industria e il mercato.

E' necessario ripetere che i generali alimentari impegnano mediamente il 58 per cento delle retribuzioni mensili delle famiglie italiane e che la politica economica sin qui seguita ha portato ad una condizione di abnorme dipendenze dall'estero in fondamentali settori dell'approvvigionamento alimentare nazionale.

Nel contempo si deve insistere sulla necessità di comparare il valore della produzione vendibile agricola e zootecnica, che nel 1972 è stato di 5.200 miliardi di lire (a prezzi correnti), con il valore delle spese al consumo per generi alimentari, bevande, tabacco, ecc. Nel 1972 ed a prezzi costanti ha toccato la vetta di 17.200 miliardi di lire, circa.

Né si può, in questa specificazione, dimenticare che gli oneri di spese (costi di produzione per mezzi tecnici e servizi, rendite fondiaria, ecc.) per ottenere la produzione agricola non sono elevati e crescenti, ma ancor più, sono sottratti ad ogni e qualsiasi costo.

Sono questi i dati economici essenziali che configurano quella condizione di minorità del settore agricolo che si riassume nel fatto di un «squilibrio di ogni altro fattore, per il quale il reddito agricolo a mala pena raggiunge il 40 per cento dei redditi degli altri settori produttivi» e sono questi i dati economici e sociali essenziali che devono essere posti a base di un mutamento radicale della politica per l'agricoltura e le imprese coltivate.

Se costì è l'anno di ipotesi di controllo dei prezzi di prodotti di largo consumo e di importanza per il mercato alimentare, deve essere impiegato a determinare due tipi nuovi di politica economica, per riprendere da questo punto di partenza un discorso di azione programmata nell'economia. Que-

L'AIMA dà una mano alla speculazione sui vini distillati

Un gruppo di parlamentari socialisti interroga il ministro dell'Agricoltura, e non intende corrispondere il prezzo dovuto e stabilito dai listini ai produttori di vino esequienti agli obblighi di consegna laziali, e di lotte di mercato, consegnano un lucro superiore al cento per cento rispetto al prezzo d'acquisto con conseguente indebito aumento dei prezzi ai danni dell'azienda di stato che dei produttori agricoli». Inoltre, poiché i prezzi AIMA sono stati stabiliti inferiormente al mercato, i produttori di vino sono incentivati a non effettuare le consegne previste dal decreto di ammasso, a favore della speculazione.

È tornato il pane a Cagliari fallite serrata e provocazioni

Responsabili decisioni di lavoratori e dettaglianti - Le iniziative decise all'assemblea degli esercenti per sottrarre i rifornimenti alla speculazione - Il PCI e il PSI chiedono agli organi di governo misure efficaci per gli approvvigionamenti a prezzi controllati

Un'altra decisione significativa viene dal cinquecento dettaglianti soci del CONAD, riuniti in assemblea generale al cinema Eden, che in un ordine del giorno chiedono la immediata riapertura di tutti i forni e dichiarano di essere disposti a vendere il pane senza richiedere alcun margine di guadagno, al fine di ripristinare senza ulteriori indugi, un servizio pubblico primario».

L'assemblea dell'Eden ha costituito un fatto di grande importanza per Cagliari e l'intera isola. Per la prima volta i dettaglianti si organizzano, studiano e mettono in pratica un piano concreto per limitare la strozzatura sui mercati alimentari.

E' partito dal cosmodromo di Baikonur

ORA ANCHE MARS 6
CORRE VERSO
IL PIANETA ROSSO

La nuova sonda sovietica all'inseguimento di Mars 4 e Mars 5 - A bordo anche apparecchiature francesi - Analisi del plasma solare - Le navi dell'Accademia delle scienze dell'URSS all'ascolto nell'Oceano Atlantico

Dalla nostra redazione

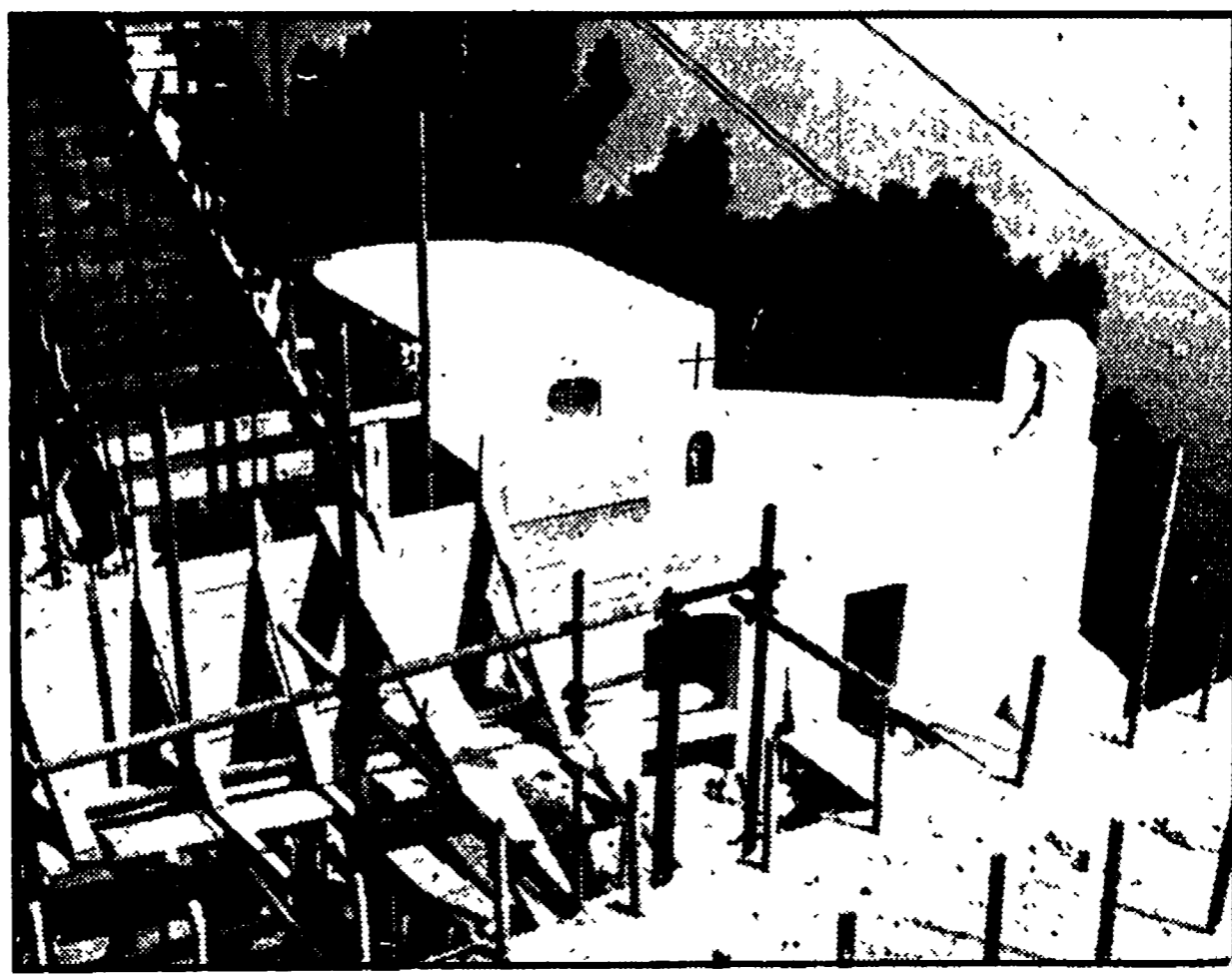
MOSCA, 6

Un nuovo grande e fantastico esperimento si svolgerà fra 8 mesi nell'orbita marziana ad una distanza di oltre 56 milioni di chilometri dalla Terra quando, da una base dell'Unione Sovietica, gli scienziati si metteranno in contatto radio e televisivo con le sonde Mars 4, Mars 5 e Mars 6 che inizieranno una serie di eccezionali manovre congiunte dirette, in parte da terra in parte automaticamente da calcolatori elettronici miniaturizzati che si trovano a bordo delle stesse stazioni. La notizia di questa nuova tappa

Ennesimo scempio autorizzato per far posto a una strada

Capri: demolita una rampa dell'antica «Scala fenicia»

Scalini in cemento armato cancellano la preziosa testimonianza storica — Il duplice imprimatur della provincia di Napoli e delle amministrazioni locali — Il passaggio intagliato nella roccia dai primi abitanti (fenici?) dell'isola meta di turisti e studiosi



Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6

La «Scala Fenicia» langiata nella roccia dai primi abitanti dell'isola di Capri per raggiungere la zona di Anacapri, è stata distrutta. E non da un qualsiasi privato speculatore, ma dall'amministrazione provinciale di Napoli con la complicità e l'assenso delle due amministrazioni locali: occorre allargare un tratto di strada, quei vecchi gradini dell'ultima rampa, intagliati nella roccia davanti al tempio di San Gaetano. I gradini sono stati demoliti e sostituiti con una scala pensile in cemento armato.

La notizia, che ci dà la misura del punto cui si è giunti nella sistematica distruzione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale, è stata diffusa dalla sezione napoletana di «Italia Nostra». La Scala Fenicia, uno dei luoghi famosi di Capri, ed ha costituito costantemente, nel corso dei secoli, oggetto di studio e di interesse per studiosi, turisti e giornalisti. Sono stati demoliti e sostituiti con una scala pensile in cemento armato.

E' su questa importantissima testimonianza che è arrivato il piccone demolitore e il cemento: «Italia Nostra» e «Italia Nostra» che è «incomprendibile e incomprensibile tanta distruzione». Non solo l'antica scala viene sostituita con una in cemento, allo stesso posto, ma l'allargamento del tratto di strada ha provocato altri guasti, sommergendo completamente con i manufatti la visione della bellissima chiesetta di S. Antonio. La zona manomessa si trova sotto la supervisione di una « Soprintendenza » o anche « San Michele »; subito dopo l'incrocio con la strada provinciale c'è l'ultima casa di Capri. E' su questa importantissima testimonianza che è arrivato il piccone demolitore e il cemento: «Italia Nostra» e «Italia Nostra» che è «incomprendibile e incomprensibile tanta distruzione».

Da una settimana mancano notizie di una famiglia genovese composta di tre persone: Roberto Alberti, 25 anni, infermiere, la moglie Alma Bolchini, 19 anni, e la loro figliola. Lara di undici mesi (nella foto). La scomparsa è stata denunciata stamati dal padre del giovane, Amadeo Alberti, il quale per una settimana ha fatto ricerche presso parenti ed amici, poi si è deciso a rivolgersi ai carabinieri di Sampierdarena. Amadeo Alberti ha spiegato che il figlio avrebbe dovuto riprendere servizio all'ospedale di Sestri Ponente la sera del 1. agosto scorso. Quella mattina il figlio, la moglie e la loro bimba sono partiti da Pisa dove, dopo un periodo trascorso nel «camping» di Fiesole, erano andati a far visita ad una sorella che abita a San Miniato. Costei ha confermato al padre che quel mattino Roberto, Alma e la bambina sono saliti sulla loro «500» diretti a Genova. Da allora nessuno li ha più visti.

L'ultimo regolamento dei conti a Palermo

Erano sei le vittime designate dalla mafia?

Dei tre scampati due sono ora in carcere - Un ventaglio di ipotesi

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. Il dato più sconvolgente che emerge dai primi risultati delle indagini in corso sulla feroce strage di via Gustavo Re è che il numero delle vittime è stato ridotto a sei. La lista dei morti è stata compilata il sabato notte da un comando mafioso e questo: i morti dovevano essere sei. E i killers — che pure non hanno fatto economia di pallottole — hanno «mancato» proprio coloro che sarebbero i capi della gang di rapinatori che — nei piani — doveva essere «eliminata» per intero. Tommaso Santoro (pseudonimo di 42 anni), Giuseppe D'Amore (fruttivendolo di 22 anni) e Francesco Paolo Morana (salumiere di 19 anni) i tre morti, erano soltanto «gardi» in seno al gruppo di rapinatori la cui centrale era proprio in via Gustavo Rocca. In uno dei negozi dove i tre lavoravano è stato trovato infatti un vero arsenale: pistole, lupare, cartucce, passamontagne e occhiali. Il tutto era depositato nel retrobottega della salumeria di Alfredo Dispensa in cui era impiegato il giovane Morana. Tommaso Santoro lavorava invece nella peschiera di Francesco Gnoffo (l'uomo arrestato all'alba di ieri) mentre Giuseppe D'Amore era il titolare di un negozio di frutta e verdura. E coloro che sono riusciti a scampare alla morte sono Francesco Gnoffo (all'Ucciardone sotto le accuse di associazione a delinquere e concorso in rapina), Alfredo Dispensa (ancora irreperibile) e contro il quale gravano le stesse accuse formulate contro il primo) e una terza persona di cui gli inquirenti non hanno fornito il nome. Un fatto inoltre è certo: che nel corso della sparatoria una persona è rimasta ferita. Sarebbe lo stesso Dispensa il quale si è accasciato al suolo quando i killers hanno aperto il fuoco: rimasto ferito non si è più mosso fingendo di essere morto. Quando poi gli assassini sono scappati in macchina, lui si è rialzato ed è riuscito a dileguarsi lasciando tracce di sangue.



Orrendo omicidio in Umbria forse connesso col rapimento di San Marino

Legato all'auto e bruciato vivo

La macchina con il macabro carico ritrovata lungo la strada per Ancona sul passo di Bocca Trabaria - La vittima sarebbe un giovane autista che abitava a qualche decina di chilometri dalla casa del dottor Rossini - I cinque arrestati continuano a negare

Nostro servizio

PERUGIA, 6

Lo hanno legato nella macchina al sedile di guida e poi hanno sparso benzina ovunque appiccandovi il fuoco. In pochi attimi, Bruno Silvagni, di 28 anni, nato a Mercatino Conca, ma che abitava a Sassoferrato, è morto, ridotto a un povero carbonaccio moncherino bruciato. Forse il terribile omicidio è l'ennesima e clamorosa svolta nelle indagini per identificare i rapitori del medico di San Marino e della figlia, dopo i cinque arresti dell'altro giorno.

Gli inquirenti, infatti, sostengono che Sassoferrato, dove Bruno Silvagni viveva con la madre e un fratello, è poco distante da Pesaro e da San Marino e che quindi lo spietato delitto scoperto stamane potrebbe essere stato commesso in qualche modo al sequestro del dott. Rossini. Legato come? I giornalisti hanno rivolto la domanda ai carabinieri di Perugia e a quelli di San Marino. Un uomo che si occupava del caso e al Sostituto procuratore della Repubblica Mario Marsili, di Arezzo che sta conducendo l'inchiesta, ha risposto che il medico di San Marino era stato legato a un motore e bruciato nella propria auto, che avrebbe fatto da assistente ai rapitori del dott. Rossini e qualcuno potrebbe aver visto il veicolo in qualche modo al sequestro del dott. Rossini. Legato come? I giornalisti hanno rivolto la domanda ai carabinieri di Perugia e a quelli di San Marino. Un uomo che si occupava del caso e al Sostituto procuratore della Repubblica Mario Marsili, di Arezzo che sta conducendo l'inchiesta, ha risposto che il medico di San Marino era stato legato a un motore e bruciato nella propria auto, che avrebbe fatto da assistente ai rapitori del dott. Rossini.

E veniamo alla terribile fine di Bruno Silvagni. E' stato stamane prestato che a cento metri dalla strada provinciale per Ancona, presso Bocca Trabaria (un passo deserto) un'auto che si recava verso Ancona, è stata bruciata. Un'auto di tipo «1100» vecchio tipo, appariva bruciata. L'operaio si è avvicinato e con raccapriccio si è accorto che al posto di guida c'erano i resti carbonizzati di una persona. L'operaio non si è fermato un attimo di più e, poco dopo, ha raggiunto la stazione dei carabinieri di San Giustino Umbro dove ha raccontato quanto aveva visto. I carabinieri si sono portati immediatamente sul posto e hanno iniziato gli accertamenti. Poco dopo giungeva a Bocca Trabaria anche il Sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, Ariotti e sotto la sua direzione gli accertamenti proseguivano. Veniva stabilito che l'uomo che si trovava carbonizzato al volante dell'auto era stato bruciato in un'auto legata al sedile con un filo di ferro. Poi era stata spruzzata benzina e con una piccola miccia (che hanno recuperato un pezzetto) era stato appiccato l'incendio. Il fuoco, aveva quasi completamente carbonizzato il corpo dell'uomo seduto al volante. Dal libretto di circolazione risultava che l'auto era intestata, appunto, a Bruno Silvagni, autista alle dipendenze del gessificatore Marco Tomassoli, con le rispettive famiglie, con le rispettive famiglie, e con altri amici, sulle sponde del fiume.

TARANTO, 6. Al suo primo giorno di lavoro, il muratore Giulio Vecchio, di 19 anni, è morto ed è stato sepolto. Cosimo Margherita, di 21, entrambi di San Marzano di San Giuseppe (Taranto) — è rimasto ferito, per il crollo di un solaio che stavano demolendo in un'abitazione alla periferia di Fragnano, a 20 chilometri dal capoluogo. I due sono stati sepolti alle maccerie.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri e dall'ospedale di Manduria, dove il primo è morto, Cosimo Margherita. E' stato poi trasferito nel centro di rianimazione dell'ospedale civile di Taranto; i medici si sono riservati la prognosi. Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri e dall'ospedale di Manduria, dove il primo è morto, Cosimo Margherita. E' stato poi trasferito nel centro di rianimazione dell'ospedale civile di Taranto; i medici si sono riservati la prognosi.

Carlo Benedetti

Passeggiata spaziale

Fuori dalla «casa» al lavoro due dello Skylab

Nonostante i guasti gli astronauti sono usciti dalla navicella

Houston, 6. Due astronauti della missione Skylab 2 sono usciti stasera all'esterno del laboratorio spaziale orbitante, per cercare di scoprire le falle del sistema di condizionamento dell'abitacolo dello Skylab. Owen Garriott e Jack Lousma sono emersi nello spazio dal portello del laboratorio orbitante, vestiti delle pesanti tute spaziali, mentre il loro comandante Alan Bean riprendeva le operazioni dall'interno, pronto a fornire la sua assistenza in caso di necessità. Poche ore prima dell'uscita dallo Skylab di Owen Garriott e Jack Lousma, più volte rinviata e infine stabilita per oggi, erano state scoperte preoccupanti fughe di materiale dai due sistemi di raffreddamento della stazione orbitante, e ancora una volta si era presentata la sconcertante prospettiva di un accorciamento del programma e si era profilato il timore che lo Skylab potesse durare meno del previsto.

Sul rogo di Primavalle

Un'altra perizia contro la tesi dell'attentato

I difensori di Manlio Grillo, Marino Ciervo e Achille Occhetto, implicati nell'inchiesta per l'incendio di Primavalle, hanno presentato ieri due memorie riguardanti la modalità dell'incendio e il cartellone che sarebbe stato trovato sul posto dall'agente di PS Aiello. «Risulta dalla perizia — è scritto nelle memorie — che nessuno dei membri della famiglia Mattei, che si sono potti in salvo uscendo dall'appartamento in fiamme, ha subito ustioni al viso, al torace, all'addome, su tutte le parti anteriori e superiori del corpo. E la madre, in particolare, Anna Maria Meoni, i figli Antonella e Gianpaolo, non hanno subito praticamente alcuna ustione uscendo dalla porta d'ingresso e passando per il pianerottolo e ciò smentisce l'ipotesi dei periti secondo la quale sul pianerottolo e dalla porta di ingresso di casa Mattei si presentavano fiamme tali da incendiare addirittura degli abiti posti a quasi due metri di distanza. Il padre, Mario Mattei, proseguono le memorie — che pure avrebbe aperto per primo la porta in fiamme — secondo la ricostruzione dei periti — non si è ustionato né le mani né il viso, né il torace, né altra parte anteriore. La perizia medica invece conferma la testimonianza dello stesso secondo la quale egli è scivolato rimanendo seduto su un liquido viscido in fiamme che gli bruciava sul viso.

Facevano il bagno nella zona proibita per gli scarichi ANIC

Tre bambini annegano a Gela

Le vacanze dei poverissimi: è finito in tragedia lo svago della domenica - Altri 2 annegati nel Tanaro

Dal nostro corrispondente

GELA, 6

Tre ragazzi sono annegati a Gela: due fratelli, Santino e Giambattista Nolani, rispettivamente di dieci e otto anni e un loro amico, Salvatore Savà di 14 anni. Tutti e tre in compagnia di altri coetanei, approfittando della domenica di sole, si sono recati al porto-rifugio di Gela per prendere il bagno. I tre si sono appena immersi in acqua quando la violenza della corrente marina li ha sbalzati e trascinati a valle e quindi sommersi. La straziante scena si è svolta davanti agli occhi esterrefatti degli altri coetanei che, avendo preferito rimanere a spiaggiati. Questi ultimi, avuta la sensazione del peggio, si

sono messi a gridare a squarciagola. Si avvertiva così l'attenzione di un pescatore, Rocco Incorvaia di 48 anni, il quale informato dai ragazzi si metteva disperatamente all'opera. L'Incorvaia, con l'aiuto di un carabiniere, l'Incorvaia avvistava a distanza i corpicini galleggianti del tre ragazzi. Anche una squadra di salvataggio si recava sul luogo della disgrazia nel tentativo, risultato purtroppo inutile, di rianimare i tre sventurati. La notizia della morte dei ragazzi ha destato una certa sensazione tra i cittadini. Lo specchio d'acqua dove i ragazzi prendevano il bagno è inquinato per cui è vietato a chiunque bagnarsi ma il fatto strano resta la mancanza di cartelli di segnalazione del

divieto; quella zona di mare è particolarmente avvelenata a causa di sostanze nocive e di scarichi di vario materiale dell'ANIC. La tragedia ha colpito ancora una volta famiglie di modeste condizioni economiche; i due fratelli infatti hanno il padre emigrato in Germania, il quale sarebbe dovuto tornare in Sicilia per trascorrere le vacanze estive, il 10 agosto. Il più grande, cioè Salvatore, è invece uno dei dieci figli di un giardiniere comunale. Certamente i tre non hanno avuto la possibilità di trascorrere le vacanze come tanti altri bambini, in luoghi salubri, né nella nostra zona esistono strutture che possono consentire ai ragazzi di passare un certo periodo dell'estate

in colonia o in centri organizzati dal Comune, che regalino la vita ricreativa degli adolescenti. Il dramma, nella Gela industriale, rimane ancora la miseria. L. Spe. ALBA, 6. Una bambina ed un giovane che stavano cercando di salvarsi sono annegati oggi nelle acque del Tanaro, nei pressi di Costigliole d'asti. Sono Donatella Nardino di undici anni, e Giuseppe Palumbo, di 33, originari entrambi della provincia di Potenza e residenti a Santo Stefano Belbo (Alessandria). Si erano recati, con le rispettive famiglie, e con altri amici, sulle sponde del fiume.

Generoso (ma perchè?) lo Stato con i produttori

E' stato pubblicato in questi giorni il bilancio di previsione dello Stato, un grosso volume in cui sono indicate le spese che la pubblica amministrazione dovrà fare nel 1973. Tra le molte osservazioni che è possibile dedurre dalle molte cifre che compongono nel libro alcuni sono riferibili all'andamento del cinema.

Più precisamente è possibile comparare la spesa che lo Stato addeberà per il sostegno dell'industria del film con gli introiti derivati dall'imposizione fiscale sui biglietti d'ingresso.

Da anni le categorie economiche che operano nel settore non perdono occasione per denunciare «l'iniquo trattamento» riservato dai pubblici poteri al cinema: è una lunga storia di lamentazioni culminata nel provvedimento di sgravio fiscale varato lo scorso autunno dal governo di centro-destra. Si noti, per inciso, che a questa regola ha fatto eco un sensibile aumento nel prezzo dei biglietti proprio in quei locali, «prime visioni» e proseguimenti, in cui la riduzione d'imposta ha toccato in valore assoluto le punte più alte.

Sulla base delle cifre contenute nel bilancio che è ufficiale della nostra finanza, l'erario prevede di destinare al cinema privato — attraverso i contributi alla produzione — un importo di 1.500 miliardi. Tale cifra comprende i prelievi fiscali sugli incassi di tutti i film, nazionali e stranieri, mentre le agevolazioni erariali riguardano la sola produzione italiana o «italianizzata». Rappresenta il prelievo all'effettiva incidenza del nostro cinema sul totale degli incassi di circa 25 miliardi. Ne questa cifra entra realmente nelle casse dello Stato. Infatti si devono ancora conteggiare gli abbuoni agli esercenti che si concretizzano in uno storno a loro favore di percentuali, variamente graduate, dai diritti erariali prelevati all'atto della vendita di ogni singolo biglietto.

In definitiva nel 1971 il fisco ha incassato, tramite la imposizione speciale sugli introiti del film italiani, circa diciassette miliardi. Per quanto riguarda l'anno in corso la situazione è ancor più sbilanciata, in quanto il già accennato provvedimento di detassazione causerà una sensibile riduzione degli introiti a fronte di un esborso che, essendo proporzionale alla mole degli incassi, è stante la continua svalutazione dei prezzi, si presenta progressivamente crescente.

Il capolavoro di Puccini a Verona «Bohème» all'Arena in un clima di delicata poesia

La regia di Giancarlo Sbragia e le scene e i costumi di Vittorio Rossi hanno superato tutte le insidie di una esecuzione dell'opera all'aperto. La Scotto e Pavarotti ottimi protagonisti sotto la direzione di Peter Maag

Dal nostro inviato

VERONA. 6. Luciano Pavarotti e Renata Scotto — forse un poco anche Puccini — hanno riempito l'Arena di Verona sino all'ultimo angolino. Mezz'ora prima dell'inizio era già tutto ricoloro e, sotto un cielo limpido, la folla varlopinata si preparava, con le tradizionali candeline in mano, a salutare l'opera. Una autentica festa popolare per

uno spettacolo che, diciamo subito, è stato il migliore della stagione dal punto di vista dell'esecuzione e dell'allestimento.

Troppo spesso, nelle manifestazioni dell'Arena, come nella mitica città di Mahagonny, «manca qualche cosa»: se c'è il buon direttore, manca il regista, se arriva questi scoppiano lo scenografo, e via dicendo. Per la Bohème c'è tutto, e se qualcosa difetta è così poco che non

val la pena di sofisticare. La serata, quindi, è stata felicissima con qualche intemperanza dei soliti loggionisti che, per entusiasmo, hanno interrotto Pavarotti a metà della «gelida manina» e beccato stupidamente la lettura di una paginetta di Murger (tratta da Le vie de bohème); messa a far da intermezzo tra i primi due atti. Ragion per cui qualcuno, tra la folla, ha gridato spigliatamente: «che cosa bestia!» restituendo il disturbo.

L'Espressione è un po' forte e generalizzata. L'Arena ha dieci volte il pubblico del teatro di cui il quinto, anche in proporzione maggiorata, il gruppo fastidioso dei «loggionisti»: termine che non indica i frequentatori dell'ultima fila, ma quel gruppo di nemici della musica sovente riuniti in associazione, il cui unico scopo, nella vita teatrale, è di subissare di applausi il cantante favorito e di fischi quello concorrente. Costoro sopportano a fatica persino l'opera, in cui esistono altri personaggi che cantano un po' meno inutili (il loro ideale sarebbe una romanza in tre atti fatta tutta di sé e sopra il rigo); figurarsi se, nel momento di un'aria, si accingono a sorbire un'aggiunta, ma non insulti, perché non è colpa loro se rivelano un comportamento demotivato. Essi sono soltanto il termometro della situazione della musica in Italia, il frutto bacato di una politica di sottostituito culturale, ha radici troppo lontane perché si debba indagare qui.

Non è infatti della situazione generale che dobbiamo parlare, ma della Bohème, che è un'opera giustamente popolare. E anche opera delicata per l'eleganza della costruzione e la preziosità della scrittura. All'opera è sempre un po' malpartito, specialmente nei primi quadri in cui il gusto tipicamente pucciniano della macchietta, della minuta descrizione ambientale, ha bisogno di un raccoglimento facile a disperdersi in un'Arena. Qui il rimedio è venuto da Peter Maag, un direttore che unisce l'intelligenza della musica a quella della tecnica e dell'ambiente, riuscendo a calibrare il suono e a restituire l'orchestra pucciniana pressoché intatta.

La compagnia, come abbiamo detto, ha i suoi punti di forza in Pavarotti e nella Scotto; non occorre dire con quanta precisione abbiano cantato imbedue, garrigliando non solo negli acuti, ma nelle medie voci, nel pianissimo, dando ai personaggi una fragilità e una verità propria di Mario Sereni, un Marcello dotato di bella voce e di gusto, Elena Zilio, Musetta garbatissima, sebbene impegnata al limite delle sue possibilità, hanno formato la gradevole seconda coppia. Gianni Maffeo (Colline) completano gradevolmente il quartetto. I due scetticisti, molto bene anche le celebri tre macchiette: Benoit (Giorgio Tadeo), Alcandro (Angelo Nosotti), Farpietto (Ciamprero Venturini) e gli altri.

La sorpresa, gradita, è venuta tuttavia dall'altra parte: allestimento o regia. Diciamo «sorpresa» perché dopo il buon lavoro di Gioconda — le speranze erano poche. Puccini, si vede, ha diritto a maggiori riguardi. Beato lui. Certo è che, nel suo teatro, il regista Vittorio Rossi e il regista Giancarlo Sbragia han dato alla Bohème una cornice che non solo non disturba, ma aiuta a comprendere il suo mondo. Una Parigi «vecchia», dai toni un po' spenti, riuscendo a creare un clima di poesia intima anche nella disperazione degli spalti dell'Arena; inoltre, con ammirevole funzionalità, la trasformazione, nel giro di tre o quattro minuti, della soffitta di Marcello nello squallido Quartiere Latino, è una prova di straordinaria abilità da parte sua, del direttore dell'allestimento, Attilio Colonnello, e dei realizzatori.

Quasi a Giancarlo Sbragia ha portato qui la sua esperienza e il suo acume di uomo di teatro. Il testo l'ha certo favorito con la struttura di commedia bene equilibrata in cui tutto funziona a solo. Ma va detto che Sbragia non ha cercato di sovrapporre l'opera, limitandosi a piccoli tocchi intelligenti per caratterizzare i personaggi, equilibrando con finezza il movimento scenico e, naturalmente, riservando la parte spettacolare al Quartiere Latino, dove ha potuto lasciare scendere la briglia sul collo della fantasia. Un'ottima regia, insomma, in ogni senso, accogliente senza scendere anche la lettura dei brevi testi di Murger che, come si è detto, ma non danno. Toglieremmo invece, se è lecito un piccolo suggerimento, le scarpe alle beglissime che alzano zoccolando le scale della chiesa, mentre Rodolfo e Mimì attaccano lo squisito duetto; e pantofole di felpa fan meno rumore.

Dei successi abbiamo detto, vivissimo, con intermezzi e calorose chiamate dopo ogni atto e qualche autentica esplosione a scena aperta. La fin troppo sonora. Ma la «bella» è stata, in fondo, tutto è festa.

Il gatto di Brooklyn aspirante detective

Il Gatto di Brooklyn ha tradito l'antica amicizia con la Volpe per tentare un nuovo sodalizio con Luigi Pistilli, «la volpe della metropoli» nel film a colori «girato» da Oscar Brazzi, e corredo di canzoni scritte e cantate dallo stesso Franco Franchi. Per la verità, la nuova coppia è apparsa subito male assortita, meno «comica» della ormai immeritata «gloriosa» Franchi/Ingrassia. Se Franchi ripete i suoi versacci informali, Luigi Pistilli cerca pacatamente di far ridere ostentando un'aria compassata, reati in un racconto «giallo» che tesse l'apologia del regime poliziesco, e persino la necessità della repressione autoritaria. Pur nell'inverosimiglianza della vicenda, affiora dalle immagini il sentimento della morte (motivo caro alla cultura spagnola, e ben altrimenti rappresentato in Viva la muerte! di Arra-

rubens Tedeschi

Secondo film di Anna regista



PARIGI — Anna Karina (nella foto) si è ormai dedicata interamente alla regia. Attualmente sta preparando il suo secondo film, «Big baby» (che in italiano potrebbe tradursi «Il bambino»), il cui primo giro di manovella è previsto per l'autunno.

In Italia la pianista Tatiana Nikolaieva

MOSCA. 6. La pianista e compositrice sovietica Tatiana Nikolaieva, insegnante al Conservatorio di Mosca, compirà una tournée di concerti in Italia.

È venuta per farsi tentare



«Lascia stare il gatto e pensiamo a lavorare» sembra dire il regista Damiano Damiani all'attrice Lisa Marrow, mentre si gira «Il sorriso del grande tentatore». Lisa è neozelandese: valida attrice della Royal Shakespeare Company, esordisce sullo schermo con questo film.

Santa Cecilia: quattro verità diverse tra loro

C'è una «coda» all'Andante con moto, che ha caratterizzato, in questi ultimi giorni, la vita dell'Accademia di Santa Cecilia e della Gestione autonoma dei concerti. E' una «coda» del presidente, ma innocua e priva di senso che il maestro Renato Fasano ha aggiunto all'Andante di cui dicevamo, prima che la Sinfonia arrivò allo Scherzo e al Finale col fuoco.

«Il Consiglio accademico di Santa Cecilia, nella seduta del giorno 16 luglio u.s., presenti i Signori: On. Presidente, On. Vicepresidente, Mario Zaffra, Guido Agosti, Jacopo Napoli, Renato Parodi, Pirota, Vignanello, Ferruccio, Apra, Tosi, Remy Principe, ha assunto alla unanimità la seguente delibera, allo scopo di sanare una situazione anomala attinente all'attività amministrativa e di servizio dell'Accademia».

«VISTA la legge 8-2-1946, n. 56, concernente il contributo della Rai all'Accademia Musicale - direttore per l'orchestra stabile; CONSIDERATO che tale contributo è erogato per legge in favore dell'Accademia Musicale, e che lo stesso è versato nel relativo bilancio; DELIBERATA di iscrivere nel bilancio dell'Accademia, apportando le relative variazioni per quanto concerne la gestione amministrativa e di servizio dell'Accademia».

«Il Presidente dell'Accademia Musicale, On. Fasano, ha comunicato a giornali d'informazione i deliberati del Consiglio in parte da lui presentati, e in parte, in seguito alle critiche che tale provvedimento in questione era stato preso dal Consiglio e non dal Sovrintendente Direttore Artistico che per legge è non esposto al giudizio del Consiglio, e di conseguenza, il Presidente dell'Accademia. Tale precisazione era una di chiarezza del Presidente stesso (come è stato puntualizzato) e di chiarezza del Consiglio (come è stato puntualizzato) e di chiarezza del Consiglio (come è stato puntualizzato) e di chiarezza del Consiglio (come è stato puntualizzato)».

«In merito alla legittimità della Delibera comportante variazioni nei bilanci dell'Accademia e della Gestione concerti, non si pronunciamo. Si tratta di un «ramo» affatto particolare e c'è da augurarsi che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto accademico, il Consiglio abbia preso «gli accordi con lo Stato e con i competenti Enti pubblici». Se ciò è previsto in tempi normali, ragionevolmente dovrebbe essere fatto in tempi straordinari, con la gestione affidata a un Commissario.

«Al fine di tranquillizzare ulteriormente i lettori, il presidente vorrà, dunque, far sapere attraverso queste tappe sia giunti al traguardo di questa Delibera (ma egredia la cosiddetta «coda» di cui si parla), dalla cui responsabilità cerca di sganciarsi, dichiarando che non lui, bensì i Consiglieri dell'Accademia hanno assunto il provvedimento. Dice di aver convocato il giorno 24 luglio nuovamente il Consiglio, ma non dice che il presidente, componendo il Consiglio, ha fatto partecipare sono altre da quelle elencate

RAI controcanale

EROE O FURFANTE? — Dopo rocambolesche fughe, acrobatici duelli, romantici abbozzamenti d'amore, brillanti comparse alle corti d'Austria e di Russia, il Barone Von Trenck è finito nella quinta puntata del telefilm tedesco, che narra le sue avventure in una tetta città, in un mondo a muro con un collare di ferro. Ma possiamo essere tutti sicuri che nella prossima puntata troverà il modo di evadere: i protagonisti di vicende come questa del Barone Von Trenck non muoiono mai nel fondo di una prigione. Semmai nel letto di una bella donna o sul campo di battaglia.

oggi vedremo

PAUL TEMPLE (1°, ore 21)

LA FARSA NAPOLETANA (2°, ore 21,15)

IL SOGNO (1°, ore 22)

Max Von Sydow in un film nella parte di Don Milani

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and times.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Borghe Ocare 1-2 Roma. Tutti i libri e f-diechi italiani ed esteri.

Una presa di posizione del Comitato regionale e della Federazione romana del PCI

IMPEDIRE L'AUMENTO DEL PANE «Slittata» l'operazione listini

Stamane un incontro di una delegazione del PCI col prefetto - Bloccare il prezzo della farina al 16 luglio Anche la Federazione sindacale (CGIL, CISL e UIL) respinge ogni richiesta di aumento - Difficoloso inizio del lavoro delle squadre annuarie - Sempre aperto il problema del controllo dei prezzi all'ingrosso

I panificatori hanno minacciato di sospendere da giovedì la produzione di pane calmierato (le ciriole). La minaccia, se attuata, provocherebbe inevitabilmente una lievitazione del prezzo del pane cosiddetto lavorato e libero quindi da ogni controllo. Fino ad oggi, infatti, il prezzo del pane lavorato si è potuto contenere proprio grazie alla presenza di una pezzatura del prodotto vincolato a 190 lire il chilogrammo. Un aumento del prezzo del pane oggi metterebbe in discussione tutto il meccanismo dei controlli e dei listini facendo fallire l'operazione. Per questo, come sottolineano in un loro comunicato le organizzazioni del PCI, ogni aumento va dec...

Il documento del PCI

La segreteria del Comitato regionale del PCI e la segreteria della Federazione comunista romana hanno stamane espresso la minaccia dell'aumento del prezzo del pane e della benzina nel quadro di una manovra in alto, da parte di forze politiche ed economiche ben individuabili, per far salire i prezzi e alle forze democratiche della regione, non si giustifica oggi sul piano politico e sociale se non con le manovre in alto per fare salire i decreti del governo contro il blocco dei prezzi e determinare così uno stato di maggior tensione sociale, con la conseguenza di inquinare la situazione politica e arrestare il processo in corso per invertire le tendenze inflazionistiche del governo Andreotti e dalla situazione economica internazionale.

Le manifestazioni per la stampa comunista

IN MIGLIAIA AL FESTIVAL

Grande successo delle feste organizzate a Castelverde e Borghetto Prenestino - Nella sottoscrizione la sezione Parioli ha superato l'obiettivo

Una folla strabocchevole (circa 10.000 persone provenienti anche dalle borgate e dai paesi limitrofi) ha partecipato alla chiusura del Festival de l'UNITA' di Castel Verde, iniziato giovedì 2 agosto con un dibattito diretto dal compagno Vetere sui problemi dell'assetto del territorio, dei prezzi e dello sviluppo economico. La giornata conclusiva era iniziata alle ore 8 con la diffusione de l'UNITA' e gare sportive. Nel pomeriggio vi sono stati i giochi popolari, la premiazione della gara di pittura e del disegno, il premio del compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale. La serata si è chiusa con uno spettacolo di arte varia e con la partecipazione del cantante Claudio Villa.

BORGHETTO PRENESTINO - Pieno successo la serata della Festa de l'UNITA' tra i baracconi del borghetto Prenestino. Centinaia e centinaia di giovani, di donne e di bambini, e di lavoratori (anche delle zone limitrofe) hanno partecipato alla festa del nostro giornale. Alla diffusione de «l'Unità», che ha avuto un successo senza precedenti, sono seguite le iniziative in programma tutte improntate alla lotta politica per l'occupazione e i servizi sociali. Al comizio del compagno Cesare Frezzuzzi, che ha concentrato il discorso sul problema della casa, dell'occupazione e del Mezzogiorno, e sul ruolo del partito e delle forze democratiche nella lotta per il risanamento del territorio a Roma, è seguita la proiezione del film «Il principio superiore».

La federazione comunista ha comunicato ieri la classifica delle zone nella campagna di sottoscrizione. Intanto nel corso delle ultime ore anche la sezione Parioli, con un versamento complessivo di 565.000 lire, ha largamente superato l'obiettivo. Altri versamenti sono stati effettuati da Ostia Lido (100.000 lire); dai compagni della Pirelli di Tivoli (50.000), da Villanova di Guidonia (50.000) e da Galliano (35.000). Ecco la classifica relativa alle somme versate dalle sezioni:

- Città: Azieddi 5.805.800 (49,1%); Ostia 10.523.600 (48 per cento); Est 8.499.900 (47,1%); Centro 6.210.000 (41,9 per cento); Sud 6.840.000 (40,7%); Nord 4.652.000 (40,1 per cento). Totale 41.502.100 (45,3%).

TOR FISCALE

Ancora interrotto il flusso idrico

Continua l'agitazione delle popolazioni di Tor Fiscale (via Appia davanti ai casermetti) per la mancanza di acqua e dei servizi sociali. Le donne e i bambini davanti al cancello del campo di lavoro del Comune. Le promesse dell'Agente del sindaco della IX circoscrizione sono rimaste lettera morta, così le assicurazioni date dal sindaco ad una delegazione di compagna del compagno Vetere. Nei giorni scorsi si è costituito un Comitato unitario della borgata e si è stata una famiglia di Tor Fiscale, nei prossimi giorni sono previste altre manifestazioni. Intanto la sezione padronale di decurtazione del giro della FGCI in un volantino hanno denunciato la responsabilità della giunta comunale per la mancanza dei servizi essenziali in una popolosa borgata, dove già si sono manifestati casi di malattie infettive a causa della mancanza dell'acqua.

Salari decurtati all'Auto Olfred

I dipendenti dell'Auto Olfred sono scesi ieri in sciopero dalle 13 alle 18 per protestare contro la decurtazione dei salari. Basti ricordare la nascita del sindacato cui l'azienda ha posto ostacoli su ostacoli. In questo quadro si inserisce, per esempio, il licenziamento immotivato di un lavoratore, che l'azienda si rifiuta di riassumere.

Domani quartieri senz'acqua

Domani, dalle 6 alle 24, mancherà l'acqua in sette zone della città: Appio-Latino, Prenestino-Laticiano, Tuscolano, Esquilino, Monti e Castro Pretorio. Il provvedimento è dovuto ai lavori di spostamento dei siloni 5° e 6° in via Prenestina.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.

Grave provocazione padronale

La decurtazione dei salari è l'ultima provocazione dell'azienda, in ordine di tempo, cui hanno risposto tutti i lavoratori con una ferma ed unitaria reazione.



La palazzina sorta tra gli alberi di Monte Antenne

H cemento minaccia il parco pubblico

Palazzina di due piani nel verde di M. Antenne

E' stata «scoperta» durante un sopralluogo della Commissione consiliare ai giardini

Monte Antenne, frentadue ettari di verde pubblico alle spalle di Villa Ada, davanti alla via del Foro Italico. Un disastro. Lo ha costatato ieri mattina la commissione consiliare ai giardini che vi si è recata per un sopralluogo. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore Spio ed i compagni Frasca, Annita Pasquali e Boni. Assenti i rappresentanti della Dc.

Indiscrezioni su un rapporto inviato dalla polizia al magistrato

Altri elementi provano che Jack Begon indagava su traffici illegali di valuta

Il giornalista USA scomparso si era recato a Palermo per raccogliere altri particolari - Suoi amici avrebbero rivelato che si preparava a scrivere un articolo su un noto finanziere - Un colloquio tra il giudice e il capo della «mobile» Scali



Un funzionario di polizia s'intrattiene con alcuni giornalisti dopo un colloquio con la moglie del giornalista scomparso.

Jack Begon Langford, il giornalista americano collaboratore della rete televisiva «ABC» scomparso misteriosamente da diciassette giorni, stava preparando un grosso «colpo giornalistico» sui traffici illeciti di valuta estera in Italia? Alcuni particolari...

Jack Begon Langford, il giornalista americano collaboratore della rete televisiva «ABC» scomparso misteriosamente da diciassette giorni, stava preparando un grosso «colpo giornalistico» sui traffici illeciti di valuta estera in Italia? Alcuni particolari che sembrano avvalorare questa ipotesi, del resto già avanzata fin dai primi giorni dopo la scomparsa, mandano un loro contributo a una indagine che è stata riferita ieri dall'agenzia di stampa ANSA che cita alcune indiscrezioni sul rapporto inviato dal capo della «Squadra mobile», dottor Scali, al sostituto procuratore della Repubblica dottor Torri. Sia nel rapporto, che in uno scambio di idee avvenuto tra Torri e Scali, si sarebbe fatto cenno a rivelazioni di persone vicine al giornalista americano, secondo le quali Begon si stava occupando di investimenti di dollari che, fatti approdare in Sicilia, venivano poi «smistati» per colossali operazioni finanziarie.

Rapinatori mascherati assaltano un'agenzia del Banco di Napoli

Mitra e pistole puntate in banca: via 14 milioni

La rapina ieri mattina in piazza Enrico Fermi - Tre sconosciuti hanno costretto impiegati e clienti e sdraiarsi sul pavimento - Inutili le ricerche

Ferito con un cacciavite in un regolamento di conti

Regolamento di conti ieri sera in un bar di via Giovanni Vitelleschi nel quartiere Prati. Un uomo di 39 anni, Carlo Porta, nato a Madrid, senza fissa dimora, è stato gravemente ferito da un «escio» che gli ha conficcato un cacciavite lungo quasi 20 centimetri nella schiena. L'arresto è avvenuto a pochi centimetri dal cuore. Il Porta, è

La rapina è avvenuta alle 12.50 di ieri mattina. In quel momento, nella banca si trovavano cinque clienti, 12 impiegati ed il direttore dell'agenzia, Mario Vitelli. Improvvisamente sono apparsi i tre rapinatori, tutti mascherati con fazzoletti bianchi. Uno di loro, con camicio blu, armato di mitra, è rimasto di guardia sulla porta dell'agenzia mentre gli altri complici, uno vestito con un completo scuro, l'altro con un abito chiaro, tutti e due armati di rivoltelle a tamburo, si sono portati al centro del salone, uno di loro ha fatto un gesto di sdraiarsi faccia a terra.

«Niente scherzi, o sennò...» è stato il minaccioso avvertimento del rapinatore sconosciuto che scavalcato il rivoltella è entrato nell'ufficio del direttore che, in quel momento, stava parlando con un cliente: anche loro, sotto la minaccia delle armi puntate, sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento del salone.

vita di partito

ASSEMBLEE - Latino Metro: ore 20.30 ass. sui prezzi (A. Bordini); Torbellanoscica: ore 20.30 ass. sui prezzi (Frezzuzzi); Fiumicino Centro: ore 18.30 attivo (Bossetto); Corchiano: ore 19 attivo (Cattalia); Anzio: ore 20 (Ottaviano).

Lutti

E' morta ieri Angela Onofri, madre di Bruno Bruscia. I dipendenti della GATE e la redazione de l'Unità, invitati a condolenze al caro Bruno e al padre Gino.

A Palestrina

Fascisti aggrediscono compagni che affiggono manifesti

Vile aggressione fascista a Palestrina. Nella notte tra sabato e domenica una squadra di fascisti ha aggredito alcuni compagni che affiggono manifesti.

Lutti

E' morta ieri Angela Onofri, madre di Bruno Bruscia. I dipendenti della GATE e la redazione de l'Unità, invitati a condolenze al caro Bruno e al padre Gino.

Lutti

E' morta la compagna Giuseppe Lubudini, iscritta dal '44 al Pci, della sezione e Nino Franchellucci, i compagni della sezione, e l'Unità, rivolgono fraterno condoglianze ai figli Bruno e Nello.

Per martedì sera è stata indetta una assemblea popolare nella sede del Pci per chiamare alla vigilanza tutti i democratici di Palestrina contro le provocazioni fasciste e i tentativi sovversivi dei missini locali. Una interrogazione urgente è stata rivolta al sindaco del paese, medaglia d'argento per la lotta al nazifascismo, affine di conoscere che cosa intenda fare la giunta di fronte a questi gravi fatti.

BOLSENA: perché la popolazione e i comuni del comprensorio sono contrari all'operazione della "Navitalia"

Viaggia con il battello la speculazione edilizia

L'«Etruria», la prima imbarcazione della società di navigazione, è ormeggiata a mezzo chilometro dalla riva, in attesa di togliere l'ancora — Contemporaneamente stanno iniziando alcune lottizzazioni — Una eccessiva espansione demografica rischia di inquinare il lago — Occorrono centoventi anni per il ricambio delle acque — Una denuncia di «Italia Nostra»



Il battello «Etruria» ormeggiato a poca distanza dalla riva del lago di Bolsena

Una dichiarazione del pretore Gianfranco Amendola

Le leggi per la tutela del lago

Per tutelare il lago di Bolsena esistono anche delle precise disposizioni di legge. Ce le illustra il pretore Gianfranco Amendola, capo del gabinetto del ministero per l'ambiente, nella seguente dichiarazione:

Norme per intervenire contro l'inquinamento di un lago esistono, e sono pure troppe, perché, come spesso accade, chiamando in causa molte autorità, ciascuna per una «parte di competenza», finiscono per essere disapplicata da tutte le autorità.

1) NORME DEL CODICE PENALE

Se vengono avvelenate, corrotte o adulterate le acque destinate all'alimentazione (quindi anche prevalentemente per uso potabile), anche per colpa, cioè per imprudenza o negligenza, sono previste pene detentive (art. 428, 440, 452 c.p.), che possono anche essere superiori a quindici anni di reclusione.

2) NORME DELLA LEGGE SULLA PESCA (R.D. n. 1604 del 1931)

Al sensi dell'articolo 9, ogni versamento industriale deve essere autorizzato, previa verifica, dal Presidente della Giunta Provinciale non deve contenere materie atte ad intorpidire, stordire od uccidere i pesci e gli altri animali acquatici. Per

lo scarico non autorizzato c'è l'ammonda da L. 40.000 a L. 200.000, e se poi vi sono scarichi pericolosi per l'«habitat» acquatico, si può arrivare a sei mesi di arresto.

3) NORME SULLE OPERE IDRAULICHE

Arresto e ammenda sono applicabili quando si compiano «sulle acque pubbliche, sugli alvei, sulle sponde e sulle difese, lavori od atti che possano alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso degli argini, loro accessori e manufatti attinenti» (art. 96 R.D. 25-7-1904 n. 523 in rel. art. 374 legge 20-7-1965 n. 2248, all. F.).

4) NORME DELLE LEGGI SANITARIE

Se le acque del lago servono «in qualsiasi modo» all'uso alimentare o domestico, ogni edificio, stabilimento industriale od ospedale deve far sì che le acque di rifiuto siano sottoposte ad una «completa ed efficace depurazione», pena l'ammonda (art. 228 T.U. Leg. Sanitarie) e la chiusura.

Infine per completare il quadro, occorre ricordare che, ai sensi dell'articolo 217 T.U. Leg. Sanitarie, il sindaco, quando vapori, gas od altre esalazioni, scoli di acque, rifiuti solidi o liquidi provenienti da manifatture o fabbriche, possono fuoriuscire di pericolo o di danno per la salute pubblica, prescrive le norme da applicare per prevenire od impedire il danno e il pericolo e si assicura della loro esecuzione ed efficienza, procedendo, se del caso, anche ad eseguire direttamente i lavori e rivalendosi sugli inadempienti. Anche il pretore, inoltre, può emettere ordinanze contingibili ed urgenti per motivi di sanità pubblica (articolo 6 legge 13-3-1958 n. 296).

Come si vede, già «in base alle leggi esistenti si può intervenire subito e con efficacia, controllando tutte le autorizzazioni e le concessioni sia preventivamente, sia successivamente e denunciando le violazioni all'autorità giudiziaria. In parole povere ogni scarico che si immette in un lago deve, per legge, essere autorizzato e depurato, così come sono vietate tutte le opere che possono alterare gli argini del lago».

Si inizi ad applicare la legge con fermezza, mettendo ciascuno di fronte alle proprie responsabilità. Ho detto all'inizio che gran parte dell'inertezza è dovuta alla frammentarietà delle norme ed alle troppe competenze. In attesa di una nuova organica normativa, già allo studio del Ministro per l'Ambiente, molto può e deve essere fatto, in particolare per i laghi i quali, avendo un ricambio molto lento, sono il punto più dolente nell'ambito generale dell'inquinamento delle acque.

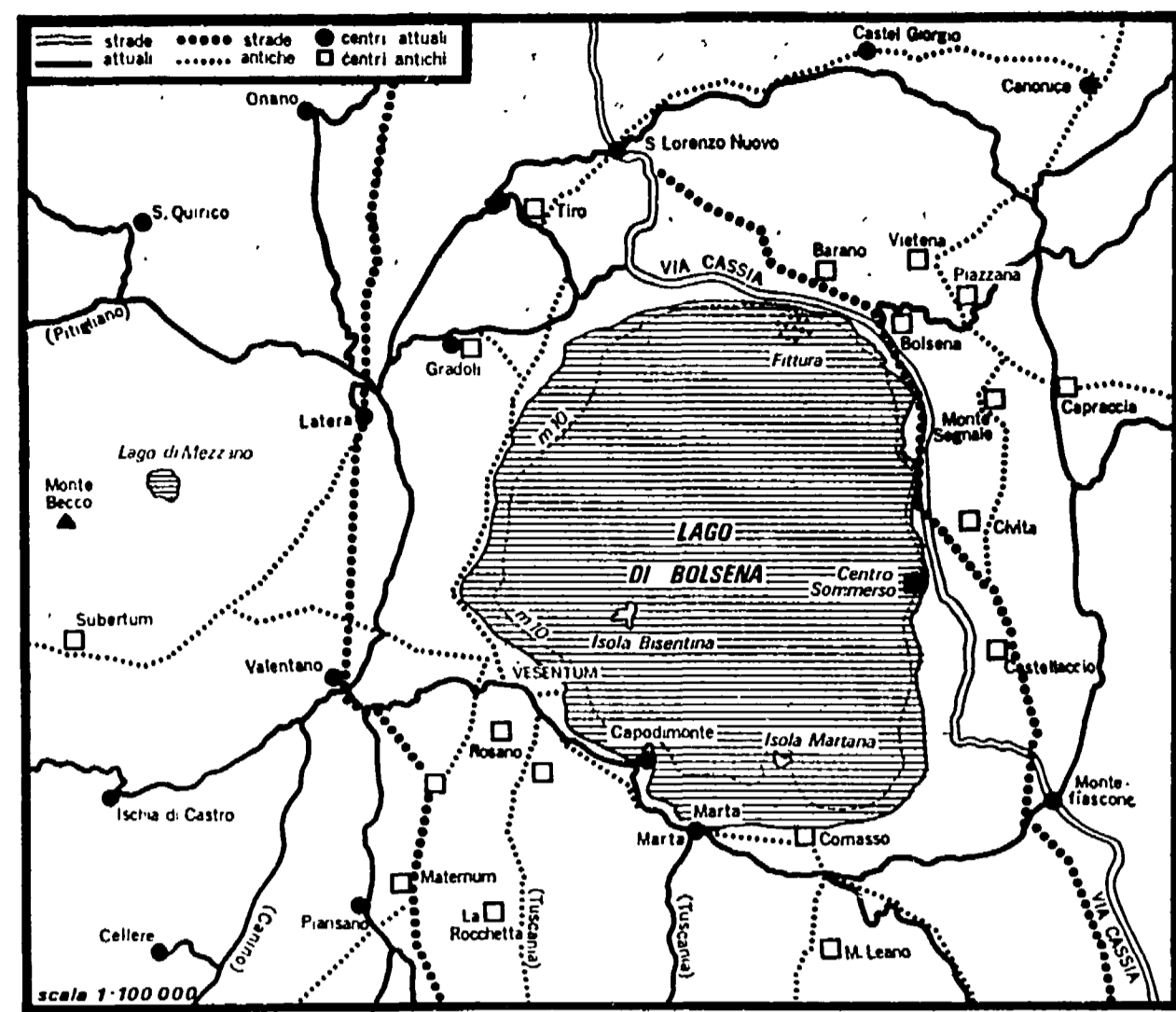
L'«Etruria», il battello della «Navitalia Interhotels», è ormeggiato a mezzo chilometro dalla riva in attesa di un vento politicamente favorevole per togliere l'ancora e iniziare la navigazione del lago di Bolsena. Sarebbe questo un primo passo — si ritiene da più parti — verso una colossale speculazione che dovrebbe portare in breve tempo alla costruzione di nuovi residenze e alla lottizzazione di vasti tratti della costa. (A poco più di cento chilometri da Roma, e a due passi dalla Toscana e dall'Umbria).

Sui muri del paese, fantomatici e amici di Bolsena «hanno fatto affiggere nei giorni scorsi manifesti colorati inneggianti all'arrivo del battello trasportato da Ancona; gli abitanti della zona, invece, hanno tracciato a mano scritte contrarie all'iniziativa: «Pesci si, navi no». Soprattutto i pescatori temono che, senza opportuni accorgimenti la navigazione del lago possa danneggiare il loro lavoro.

Affaristi senza scrupoli

La battaglia per opporsi al progetto della «Navitalia» (società per azioni, capitale sociale 25 milioni; sede legale di Roma, via Barberini 68) è in pieno svolgimento. «Dobbiamo prima preservare il lago dal pericolo dell'inquinamento», dice Massimo Paganini, presidente della locale sezione di «Italia Nostra» (la associazione per la salvaguardia del patrimonio naturale) — il piano della società di navigazione va perciò subito bloccato. Poi, in un secondo tempo, possiamo metterci a discutere sulle iniziative da prendere per lo sviluppo turistico». Uno sviluppo, comunque, che non può essere lasciato nelle mani di alcuni affaristi, ma deve essere programmato e guidato dalla Regione, dagli enti locali, dai sindacati, dalle forze politiche democratiche, nell'interesse della popolazione.

A conti fatti la navigazione del lago frutta pochi spiccioli e può essere anche passiva. Sorge perciò spontaneo il quesito: come mai una società privata — che non è un sodalizio di beneficenza — si sta sobbarcando tanti costi, sfidando l'opposizione dei cittadini e dei comuni che gravitano attorno al lago, per una impresa economicamente svantaggiata? Cosa c'è dietro il varo dell'«Etruria» e delle altre imbarcazioni che dovrebbero seguirlo? Una risposta si può trovare negli scopi per cui nel 1970 è stata costituita la «Navitalia»: oltre la navigazione del lago di Bolsena, Giuseppe



Graviano all'orlo al lago otto comuni: Capodimonte (1.700 abitanti), Villa Fontane (450 ab.), Gradoli (2.100 ab.), Grotte di Castro (4.100 ab.), S. Lorenzo Nuovo (2.050 ab.), Bolsena (3.950 ab.), Montefiascone (12.000 ab.), Marta (3.200 ab.). In totale il comprensorio è abitato da circa 30.000 residenti, ai quali bisogna aggiungere i 10.000 turisti che annualmente trascorrono del periodi di vacanza sulle sponde del lago

Pesca, sviluppo agricolo e impianti di depurazione

Un turismo di massa basato su strutture ricettive non speculative - «No» alla cementizzazione del territorio - A colloquio con il sindaco di Bolsena e il segretario della Camera del lavoro

Fabiano Buchicchio, ventinove anni, sindaco di Bolsena, una decina di giorni fa ha vinto la scarpa tricolore e insieme a un gruppo di villeggianti ha tentato di bloccare l'arrivo dell'«Etruria», il battello che la «Navitalia» ha poi fatto scendere nelle acque del lago come «natale da diporto».

Un fragile equilibrio

Questo patrimonio è in grave pericolo. Bolsena ha un bacino imbrifero molto modesto, cioè sono poche le acque che alimentano il lago. Le precipitazioni sono scarse: le piogge raggiungono 980 millimetri all'anno con un minimo in luglio e un massimo in novembre. L'emissario di piccola portata. Il ricambio delle acque è perciò molto lento. Ci vogliono più di centoventi anni perché tutta l'acqua si rinnovi. «L'equilibrio del lago di Bolsena» — come ha documentato in un'opuscolo «Italia Nostra» — è, per sua natura, estremamente fragile. Carichi inquinanti delle dimensioni di quelli che gravano sui laghi alpini, lo porterebbero ad una rapida catastrofe».

Regione delle strutture ricettive sotto il controllo pubblico. Un giusto spazio va dato anche all'iniziativa privata, ma prima dobbiamo tutelare il nostro lago, l'ambiente che lo circonda. Altrimenti dopo un apparente boom ci troveremo di fronte al caos.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva MOCINE: Chiusura estiva ODEON: Passo a salutare la tua vedova fuorica di Epidemia

Advertisement for REPlica di AIDA E TOCCA ALLE TERME DI CARACALLA, including details about the spa and its services.

Advertisement for Schermi e ribalte, featuring various film titles and showtimes.

Advertisement for DAF 44, highlighting its automatic transmission and 1,350,000 price.

I sindacati chiamano a «organizzare la difesa del governo popolare»

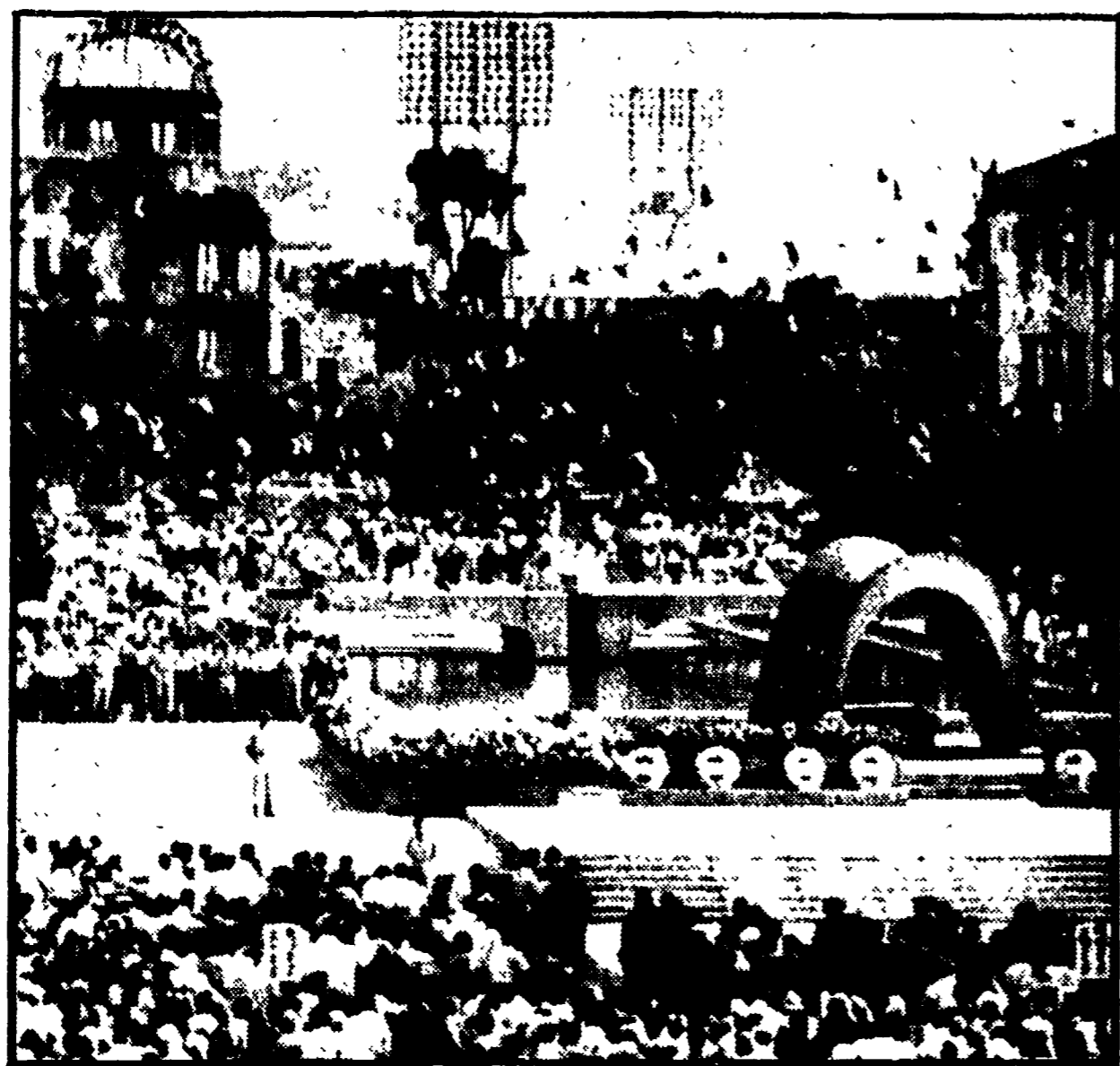
Mobilizzati i lavoratori in Cile

Assemblee nei luoghi di lavoro fino a giovedì, quando il lavoro sarà interrotto in tutte le grandi città dove si terranno comizi — Preoccupante episodio a Punta Arenas: un operaio ucciso da militari durante la perquisizione di una fabbrica statale

GRAVE DECISIONE DEL PARTITO DEMOCRISTIANO CHE INTERROMPE I COLLOQUI CON ALLENDE

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 6. La CUT, centrale unica dei lavoratori, ha reso pubblico un suo ordine del giorno indirizzato ai sindacati e alle organizzazioni territoriali...



28 ANNI FA HIROSHIMA. La città ha onorato ieri con un minuto di silenzio la memoria di coloro che morirono uccisi dalla bomba atomica americana 28 anni or sono...

Verso la normalizzazione dei rapporti

Tanaka si recherà a Mosca in ottobre

La conclusione di un trattato di pace e gli scambi economici saranno al centro dei colloqui

MOSCA, 6. Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka partirà all'inizio dell'ottobre per una visita ufficiale nell'URSS...

La conclusione di un trattato di pace che ponga termine — anche da un punto di vista formale — alle ostilità della seconda guerra mondiale...

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka si recherà a Mosca in ottobre per discutere con il premier sovietico Leonid Breznev...

L'inchiesta sullo scandalo Watergate

L'ex capo del FBI ha smentito Nixon

WASHINGTON, 6. L'ex direttore ad interim del FBI, Patrick Gray, ha smentito oggi il presidente Nixon...

Nixon lo scorso aprile disse che il 21 marzo a seguito di nuove informazioni che erano giunte alla sua attenzione aveva ordinato a coloro che indagavano sulle registrazioni per l'inchiesta Watergate...

«L'avevo mai una direttiva dal presidente?», ha chiesto Gray. «No», ha risposto Nixon. «Non mi ha mai detto che il presidente mi aveva detto di non indagare sulle registrazioni per l'inchiesta Watergate?»...

Gray ha anche detto che nel corso della telefonata aveva avvertito il presidente che avrebbe affermato che avrebbero avuto modo di tornare sui nemici dell'amministrazione e gli avrebbe assicurato che per lui sarebbe stato un onore...

L'aumento della benzina

(Dalla prima pagina) Ilite di bilancio che figurano nei conti delle compagnie petrolifere in Italia e le loro operazioni valutarie con l'estero...

Chi ricatta e colpisce l'economia del paese — questo è il significato oggettivo della lettera di Forte — non deve essere perseguito con aumenti di prezzi.

Alla interruzione dei rifornimenti, intanto, 46 gestori di impianti petroliferi di Bologna, organizzati nella Federazione autonoma benzina (FAB), hanno reagito presentando denuncia alla Procura contro otto società per inadempimento contrattuale e mancato rispetto delle leggi.

La Confederazione (a cui fa capo anche la Federazione autonoma benzina) che ha presentato la denuncia della società petrolifera rileva che l'aumento della benzina «non potrebbe giustificarsi nemmeno con appelli al sacrificio degli italiani poiché non si può chiedere alla massa dei lavoratori e consumatori di sacrificarsi per soddisfare gli appetiti di ristretti ma potenti gruppi economici».

SINDACATI GOVERNO. Oggi pomeriggio, presso il ministero della Riforma burocratica, si svolgerà un incontro fra sindacati e governo sui problemi degli statali. Alla riunione è prevista la partecipazione dei rappresentanti della Confederazione CGIL, CISL, UIL, dei ministri Gava e La Malfa.

L'attentato di Atene

(Dalla prima pagina) Mohamed, nato nella Palestina occupata da Israele e Talaat Hussein, nato al Cairo, ambidue di 21 anni e sprovvisti di passaporto. Da quando si è saputo le loro deposizioni sono piene di contraddizioni: prima avrebbero detto di aver fatto un viaggio in barca, poi hanno smentito; hanno sostenuto di non aver voluto colpire degli innocenti, poi hanno ammesso di averlo fatto; hanno sostenuto di essere stati soddisfatti della missione compiuta.

Pare assodato che essi abbiano lanciato due bombe a mano, una di cui è stato colpito un poliziotto israeliano, e che abbiano sparato molti colpi di pistola. Quando si sono arresi alla polizia hanno consegnato, con le pistole, anche una bomba a mano ed hanno rivelato di aver messo un ordigno esplosivo in una cassetta per le lettere nel salone dell'aeroporto. L'ordigno è stato rintracciato e disinnescato.

La polizia ha anche affermato che i due avrebbero tentato di fuggire in elicottero, ma che l'elicottero si era schiantato contro l'aeroporto. L'ordigno è stato rintracciato e disinnescato.

La polizia continua ad interrogare anche due ragazze arabe fermate subito dopo la resa degli attentatori. Una di esse, di nome Tawfik, è stata interrogata da interpreti. Vi è, tra i testimoni, chi sostiene che esse sono del tutto estranee all'attentato, che si sono adoperate a soccorrere i feriti e ad evitare tra i tragici conseguenze. Altri sostengono la loro complicità nell'attentato.

Negli ospedali ateniesi sono migliorate notevolmente le condizioni di molti dei feriti. Sono stati ammortizzati, ma otto persone sono ancora in prognosi riservata.

E' stata identificata anche la terza vittima dell'attentato: si tratta di un avvocato austriaco, Wolfgang Hulthoff, di 41 anni, che viaggiava con la moglie e un figlio e che era stato colpito da una bomba a mano di linea austriaca.

Strage in Cambogia

(Dalla prima pagina) da Nixon, in polemica con la decisione del Congresso, e in particolare la assicurazione del Presidente di fornire nuovi aiuti militari alla critica di Lon Nol, dopo il 15 agosto, vanno viste alcune mosse di campo. Il generale G. Suddharn, inviato del ministro della Difesa di Phnom Penh si è recato nella vicina capitale thailandese per incontrarsi con i dirigenti militari di Bangkok al fine di concordare un piano di aiuti.

Nella stessa Bangkok il vice primo ministro ha definito «irresponsabile» la decisione del Congresso e ha detto che l'aver fissato nel 15 agosto il giorno per la fine dei bombardamenti è una chiara indicazione che gli Stati Uniti stanno abbandonando i loro alleati asiatici.

Il colonialismo portoghese sotto accusa in Gran Bretagna

LE STRAGI IN MOZAMBICO NEL RACCONTO DI DUE MISSIONARI SPAGNOLI A LONDRA

Rivelata l'esistenza di altri cinque testimoni africani, oltre al ragazzo Antonio — Intere popolazioni falciate coi mitra, i villaggi dati alle fiamme — Il Partito laburista chiede una inchiesta internazionale sul posto

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. Il colonialismo portoghese continua ad essere sotto accusa e le prove dei suoi crimini si fanno sempre più pesanti. I più influenti organi di stampa inglesi pubblicano anche oggi resoconti, interviste e commenti sulle atrocità della guerra nel Mozambico.

Il partito laburista dal canto suo, ha fatto appello alle Nazioni Unite perché venga costituita una commissione di inchiesta internazionale sui crimini delle popolazioni africane, e siano forniti salvataggi ai testimoni, ai quali dovrebbe essere garantita l'immunità da successive rappresaglie. L'iniziativa dell'opposizione segue la pubblicazione sul Sunday Times dell'intervista con l'africano di 15 anni Antonio fortunatamente scampato con una ferita alla spalla, alla strage del villaggio di Chawola (presso Wiriyamu) il 16-17 dicembre 1972.

Catelan non avrebbe mai dovuto essere invitato a Londra — afferma il documento — il Partito laburista. La notizia della strage di Chawola è commentata severamente dal Siglo, giornale dei comunisti, che osserva come operazioni quali quella in cui è morto l'operaio, non possono, come unico risultato, la creazione di un abisso tra classe operaia e soldati, mentre le bande fasciste agiscono indisturbate e le armi non vengono mai cercate negli ambienti di destra. El Siglo continua così: «Ma ci sono fatti ancor più gravi: le colonne di camion guidate da patrioti che portano alimenti al Nord e al Sud del paese hanno sofferto villi attacchi di commandos fascisti muniti di armi da fuoco, di esplosivi e armi bianche. Tali attacchi sono stati possibili perché le forze di polizia incaricate di scortare le colonne erano insufficienti a impedire l'esecuzione di tali azioni criminali; e perché i lavoratori che compongono le colonne rispettano la legge sul controllo delle armi e cioè non sono armati e si comportano come professionisti disciplinati delle nostre forze armate».

Condanna del colonialismo

Iniziativa della SPD contro il Portogallo

Proposta una conferenza dei partiti socialisti dei Paesi NATO - Conferenza stampa con la partecipazione di Dos Santos

BONN, 6. Una conferenza dei partiti socialisti dei paesi membri della NATO, con la partecipazione anche di rappresentanti degli Stati Uniti, è stata proposta oggi dalla SPD (il partito socialdemocratico della RFT) per prendere una posizione comune contro il colonialismo portoghese. La proposta è stata fatta in una conferenza stampa a cui è intervenuto anche il vice presidente del Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO), Marcelino Dos Santos, dal presidente della commissione esteri del partito socialdemocratico tedesco Hans Jürgen Wischnewski. La conferenza stampa ha concluso la visita nella RFT di Dos Santos che si è incontrato con numerosi dirigenti della socialdemocrazia tedesco-occidentale.

La Cina sottoscriverà il documento anti-H per l'America latina

Polemica tra «Nuova Cina» e la Tass nel decimo anniversario della firma del trattato sugli esperimenti nucleari

PECHINO, 6. La Cina popolare, secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa, firmerà prossimamente il protocollo aggiuntivo del trattato di Tlatelolco sulla denuncia degli esperimenti nucleari, pur mantenendo ferma la sua opposizione agli accordi di non proliferazione delle armi nucleari e di interruzione degli esperimenti nucleari menzionati nel trattato. La firma dovrebbe avvenire il 21 agosto a Città del Messico.

I funerali di Ulbricht oggi a Berlino

BERLINO, 6. Domani, nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca, si svolgeranno i funerali di Walter Ulbricht, con la partecipazione di numerose delegazioni dei partiti fratelli e dei Paesi socialisti.

Assassini in Ulster due coniugi cattolici

BELFAST, 6. Una coppia di coniugi cattolici Francis Mullon, 59 anni, e sua moglie Bernadette, 38, è stata uccisa la notte scorsa nel proprio letto nella cittadina di Moy, nella contea di Tyrone nell'Irlanda del Nord.

Condanna del colonialismo

La polizia portoghese perseguita sacerdoti che avevano denunciato la politica di genocidio «Tortura e carcere vennero usati contro gli africani che lavorano con le missioni cattoliche».

La Cina sottoscriverà il documento anti-H per l'America latina

PECHINO, 6. La Cina popolare, secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa, firmerà prossimamente il protocollo aggiuntivo del trattato di Tlatelolco sulla denuncia degli esperimenti nucleari, pur mantenendo ferma la sua opposizione agli accordi di non proliferazione delle armi nucleari e di interruzione degli esperimenti nucleari menzionati nel trattato.

I funerali di Ulbricht oggi a Berlino

BERLINO, 6. Domani, nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca, si svolgeranno i funerali di Walter Ulbricht, con la partecipazione di numerose delegazioni dei partiti fratelli e dei Paesi socialisti.

Assassini in Ulster due coniugi cattolici

BELFAST, 6. Una coppia di coniugi cattolici Francis Mullon, 59 anni, e sua moglie Bernadette, 38, è stata uccisa la notte scorsa nel proprio letto nella cittadina di Moy, nella contea di Tyrone nell'Irlanda del Nord.

Condanna del colonialismo

La polizia portoghese perseguita sacerdoti che avevano denunciato la politica di genocidio «Tortura e carcere vennero usati contro gli africani che lavorano con le missioni cattoliche».

La Cina sottoscriverà il documento anti-H per l'America latina

PECHINO, 6. La Cina popolare, secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa, firmerà prossimamente il protocollo aggiuntivo del trattato di Tlatelolco sulla denuncia degli esperimenti nucleari, pur mantenendo ferma la sua opposizione agli accordi di non proliferazione delle armi nucleari e di interruzione degli esperimenti nucleari menzionati nel trattato.

I funerali di Ulbricht oggi a Berlino

BERLINO, 6. Domani, nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca, si svolgeranno i funerali di Walter Ulbricht, con la partecipazione di numerose delegazioni dei partiti fratelli e dei Paesi socialisti.

Assassini in Ulster due coniugi cattolici

BELFAST, 6. Una coppia di coniugi cattolici Francis Mullon, 59 anni, e sua moglie Bernadette, 38, è stata uccisa la notte scorsa nel proprio letto nella cittadina di Moy, nella contea di Tyrone nell'Irlanda del Nord.

Condanna del colonialismo

La polizia portoghese perseguita sacerdoti che avevano denunciato la politica di genocidio «Tortura e carcere vennero usati contro gli africani che lavorano con le missioni cattoliche».

Condanna del colonialismo

Il principe Norodom Sihanouk, capo del GRUNK, ha detto oggi che le forze di liberazione cambogiane rifiuteranno qualsiasi trattativa con gli americani finché continueranno i bombardamenti aerei e l'intervento militare USA.

Condanna del colonialismo

Il principe Norodom Sihanouk, capo del GRUNK, ha detto oggi che le forze di liberazione cambogiane rifiuteranno qualsiasi trattativa con gli americani finché continueranno i bombardamenti aerei e l'intervento militare USA.